

## **Messa a punto di una metodologia per la mappatura delle borgate storiche dell'area montana piemontese (a cura di IPLA SpA).**

*L'attività consiste nel mettere a punto parametri e indirizzi tecnici che consentano di avviare le attività di censimento delle borgate. Si dovranno quindi definire i parametri necessari per la registrazione di una borgata storica. Questi verranno definiti di concerto con gli enti locali sul territorio e consultando i settori di riferimento regionali in ambito urbanistico e della tutela dei beni culturali. In particolare si farà riferimento alle borgate perimetrare nei Piani Regolatori dei Comuni (ai sensi dell'articolo 12 comma 2 n.5 bis della L.R. 56/77) come nuclei storici di antica formazione le cui delimitazioni dovranno essere raccolte ed organizzate.*

### **Attività svolte da IPLA SpA**

Sono stati inizialmente avviati contatti e verifiche presso diversi settori regionali che gestiscono dati urbanistici per identificare diverse fonti dati disponibili. A seguito di queste interlocuzioni sono state prese in considerazione come elementi di base per l'analisi le seguenti basi dati:

1. Mosaicatura dei piani regolatori (dato vettoriale scaricato dal Geoportale della Regione Piemonte, parziale, storico, aggiornato al 2018). Si tratta dei "nuclei minori di valore storico, artistico e paesistico" divisi per Provincia, selezionando le sole aree montane. Risultano 5505 Nuclei totali (Biella: 2328, Novara: 305, Asti: 130, Torino: 1564, Alessandria: 844, Verbania: 1068, Cuneo: 731, Vercelli: 502). Il dato è comunque molto disomogeneo e in molte province mancano diversi comuni. I Poligoni sono abbastanza precisi ma spesso ogni nucleo è frammentato dalle strade interposte o da pertinenze varie.
2. Morfologie insediative del Piano Paesaggistico Regionale Tav. P4 - in scala 1:25.000 (2017). Sono state estratte le classi 11 (Nuclei minori) e 12 (Villaggi di Montagna). I dati vengono dal Piano Paesaggistico Regionale Tav. P4 in scala 1:25.000 del 2017. I poligoni che identificano i vari nuclei sono spesso poco precisi e dettagliati e si riscontra la presenza di insediamenti fittizi da eliminare.
3. ISTAT Basi territoriali 2011 - località (Il dato presente per il Piemonte è ancora quello 2011 in attesa di aggiornamento al 2021). I dati sono ricavati da ortofoto AGEA a colori (risoluzione un metro) per Census 2010 (ortofoto AGEA a 20 cm per le aree urbane e a 50 cm per le zone extraurbane) e si dichiara che sono stati trasmessi ai comuni per visione e approvazione. Ad ogni poligono sono associati attributi sul numero di edifici e sulla popolazione residente. E' il dato sicuramente più omogeneo e mediamente preciso presente su tutto il territorio regionale, in moltissimi casi però è da rivedere cartograficamente e come dati associati (numero edifici soprattutto).

La possibilità di raccogliere i dati direttamente dai PRG dei Comuni non inclusi nella mosaicatura è stata esclusa dopo una serie di verifiche vista la grande difficoltà e i tempi necessari per poter disporre dei dati geografici e passare quindi all'estrazione dei nuclei minori che non sempre è possibile.

La metodologia di lavoro seguita è quindi specificata nel seguito.

1. Analisi comune per comune dei nuclei identificati dalle varie fonti e, nel caso di più fonti concordanti, selezione dalla delimitazione più conforme da cui partire.
2. Miglioramento cartografico per raggiungere la maggior precisione possibile della delimitazione. Il lavoro GIS viene condotto tracciando delle nuove linee o modificando quelle esistenti in una delle fonti sopra elencate in modo che corrano lungo il limite esterno degli edifici posti ai bordi di un raggruppamento di almeno dieci fabbricati. I confini delle località perimetrare non includono orti, giardini o altre pertinenze. Sono stati inclusi nel nucleo anche eventuali edifici isolati quando siano posti ad una distanza inferiore ai 50 m dal nucleo principale. Si riportano di seguito alcuni esempi relativi al lavoro di miglioramento cartografico fatto a partire da diverse fonti.

## Dato di fonte ISTAT



Ridefinizione dell'area. Con il retino giallo il dato originario ISTAT che comprende alcune parti non edificate e in rosso il limite finale rimodellato cartograficamente.

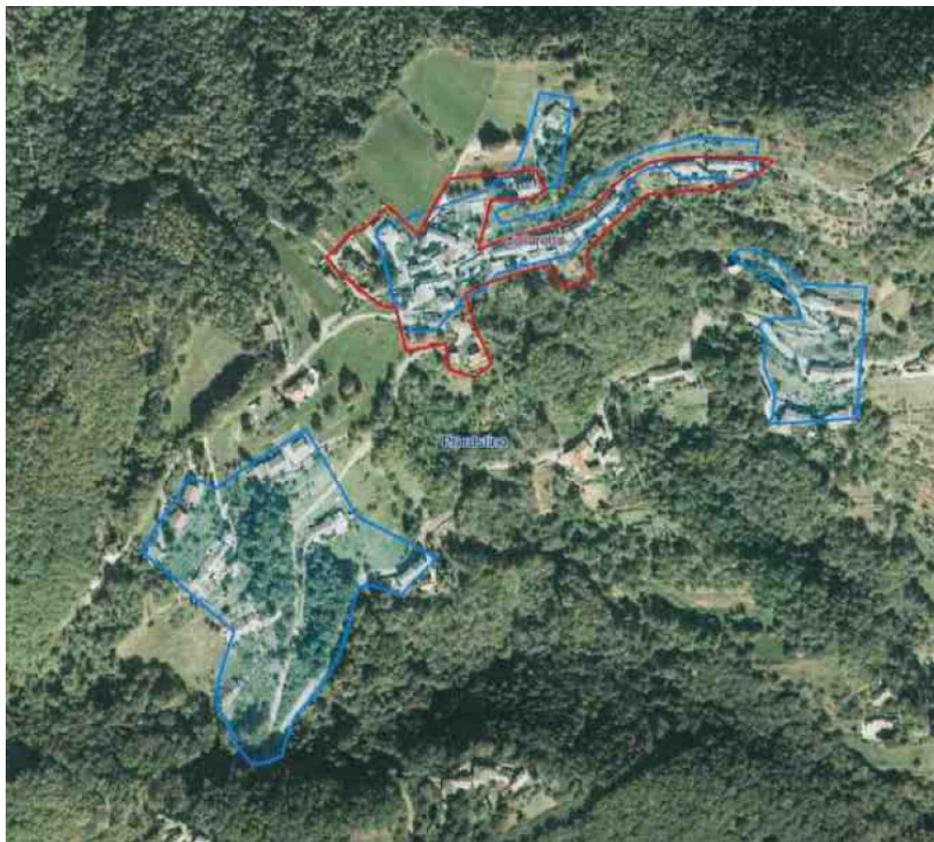


Rimodellamento e divisione di due nuclei. Con il retino giallo il dato originario ISTAT e in rosso il limite finale delle due borgate che sono state separate a partire dal dato originario

## Dati di fonte PPR



Ridefinizione dell'area. Borgata da fonte PPR con retino e bordo azzurro e limite finale ridefinito in rosso



Eliminazione di poligoni delimitati da PPR come nuclei minori o villaggi di montagna ma risultati inferiori ai 10 edifici. Si vedano le aree con retino azzurro in basso a sinistra e in alto a destra

## Dati di fonte mosaicatura PRG



Ridefinizione dell'area. Il poligono da PRG (in arancio) è diviso in due parti da un elemento stradale. Il limite esterno è stato ridefinito in maniera unitaria seguendo il confine della parte edificata



Eliminazione di poligoni delimitati da PRG come nuclei minori ma risultati inferiori ai 10 edifici. Aree con limite e retino arancione.

3. Stima del numero degli edifici così come distinguibili tramite fotointerpretazione andando a verificare e molto spesso a modificare il numero edifici già indicato nel dato località ISTAT e aggiungendo il valore non presente nel caso delle altre fonti (PRG e PPR). I nuclei che in base al controllo del numero edifici sono risultati superiori a 100 edifici sono stati esclusi dall'analisi.
4. Aggiunta di borgate non identificate in nessuna delle fonti considerate. In questo caso si è proceduto mediante fotointerpretazione diretta del limite cartografico e successiva stima (da fotointerpretazione) del numero di edifici non diroccati presenti. Si precisa che non si era in possesso di informazioni circa la rilevanza storica della "nuova" borgata censita e quindi l'approccio è stato solamente visuale e fotointerpretativo basato cioè sull'identificazione di un nucleo isolato e compatto di edifici in numero pari o superiore a 10.

### **Dati di fonte IPLA**



Esempio di delimitazione diretta di borgata non presente sulle altre fonti da parte di IPLA

5. Attribuzione della denominazione della borgata viene attribuita confrontando le diverse fonti, il nome indicato da ISTAT (se presente), quello presente sulla BDTRE regionale e il dato storico della copertura IGM a scala 25.000

Il dato finale associato a ciascun poligono fornisce quindi la denominazione della borgata, il comune di appartenenza, il numero di edifici stimati, la fonte del dato (ISTAT, PPR, PRG o IPLA) e la quota media calcolata a partire dal DEM regionale con maglia a 10 metri.

Sull'insieme delle borgate censite e delimitate con la metodologia sopra illustrata è stata quindi svolta da IPLA SpA un'analisi di affinamento allo scopo ad identificare quelle che apparentemente sono servite da viabilità ordinaria.